

## No dei giudici al reparto "solo infermieri" dell'ospedale di Perugia

**PERUGIA** No, un reparto di soli infermieri non si può fare: serve un medico che ne sia responsabile. Lo hanno stabilito i giudici del Tar che ieri hanno bocciato l'Udi (Unità di degenza ospedaliera) istituita a maggio 2015 all'ospedale di Perugia per pazienti meno gravi o in riabilitazione. Due sigle sindacali (Cimo e Aaroi), assistite dall'avvocato Romina Pitoni avevano presentato ricorso: ieri la sentenza.

**Fabrizi a pag. 45**



# Il Tar bocchia il reparto degli infermieri

► L'Unità di degenza era stata istituita all'ospedale di Perugia ► Accolto il ricorso di 2 sindacati dei dottori: «Manca un medico» con 12 posti letto per la riabilitazione e i pazienti meno gravi Per i giudici non è sufficiente un supporto soltanto «a distanza»

## IL BRACCIO DI FERRO

Così com'è stato fatto non va bene. I giudici del Tar hanno bocciato il reparto "solo-infermieri" istituito all'ospedale di Perugia a maggio 2015. Non basta un medico di supporto che opera soltanto «a distanza».

## LA RICOSTRUZIONE

Tecnicamente si chiama Unità di degenza ospedaliera. Dodici posti letto messi in piedi «in via sperimentale» con una delibera della direzione del Santa Maria della Misericordia e un bel po' di polemiche. La struttura è pensata per la riabilitazione di pazienti "non acuti", spesso trasferiti da altri reparti in attesa di essere dimessi e presi in carico dal medico di base. Ma l'Udi è gestita solo da infermieri. E qui sta il punto che aveva spinto due sindacati dei medici (Cimo e Aaroi), rappresentati dall'avvocato di Terni Romina Pitoni, a presentare ricorso al Tar: «Manca un medico che segua il paziente». I medici avevano pure protestato con l'ospedale di Perugia, ma non erano stati ascoltati. E la Regione aveva concesso la sua benedizione: la delibera 1084 del 22 settem-

bre 2015 della giunta Marini - sotto il titolo "Efficientamento della spesa sanitaria" - riteneva legittima l'istituzione di quel reparto organizzato soltanto con gli infermieri.

Leri è arrivata la decisione del Tribunale amministrativo, che ha annullato proprio la delibera della giunta regionale: «L'Udi non è prevista nel piano sanitario regionale quindi è illegittima... così com'è stata istituita porta confusione di ruoli tra personale medico ed infermieristico». Cioè si tratta di due mestieri diversi. A non convincere i giudici, il fatto che non sia separata l'attività clinica da quella assistenziale. «Nell'Udi - è scritto nella sentenza - il paziente è gestito da un responsabile (infermiere) con la presenza sussidiaria del medico... gli infermieri devono riconoscere sintomi e rischi, questo modello non è coerente con le norme di riferimento».

Soddisfatti i medici che parlano di decisione equilibrata a garanzia della salute dei cittadini, a tutela dei loro compiti e delle loro responsabilità e anche di quelle degli infermieri.

La sentenza è la prima del genere in Italia e potrebbe definire i paletti entro cui organizzare reparti simili a quello di Perugia che stanno nascendo in altri ospedali. Ma la battaglia legale, c'è da scommettere, non è finita qua. Il Tar, infatti, ha annullato la delibera della Regione ma non quella precedente dell'azienda ospedaliera di Perugia: la competenza spetta al giudice ordinario. Sarà materia per gli avvocati.

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giudici del Tar hanno bocciato l'Udi: il reparto di soli infermieri istituito all'ospedale di Perugia

LA BATTAGLIA DELLE SIGLE SINDACALI CIMO E AAROJ ASSISTITE DALL'AVVOCATO ROMINA PITONI

